VOLTERRA

IL PRIMO CITTADINO, SANDRO CERRI

IL SINDACO DI MONTECATINI SPIEGA: «AL MOMENTO NON E' STATA PRESA ALCUNA DECISIONE SU QUEL CHE SARÀ DI BURIANO. OGNI PROGETTO SARÀ ATTENTAMENTE VALUTATO»

Discarica Buriano, Valdicecina unita Un coro di «no» ai rifiuti pericolosi

Vertice fra i sindaci. Cerri: «Siamo tutti molto preoccupati»

I COMUNI della Valdicecina ed Asv iniziano a tracciare le prime linee guida sul futuro del sito che, fino alla scorsa estate, ha ospitato la discarica di Buriano: Montecatini Valdicecina, Pomarance, Castelnuovo Valdicecina e Casale Marittimo votano compatti e danno mandato all'amministratore unico di Asv, l'ingegnere Augusto Mugellini, di valutare la possibilità di uno sviluppo dell'area cedendo un ramo di azienda e dando vita ad un bando pubblico per una manifestazione di interesse su progetti che riguardino la gestione di rifiuti non pericolosi.

LA POSIZIONE

Buselli contrario anche alla cessione di un ramo d'azienda «Un confronto in consiglio»

Una linea che ieri mattina, durante l'assemblea che ha visto partecipare Asv e Comuni, è stata condivisa da quattro fasce tricolori su cinque.

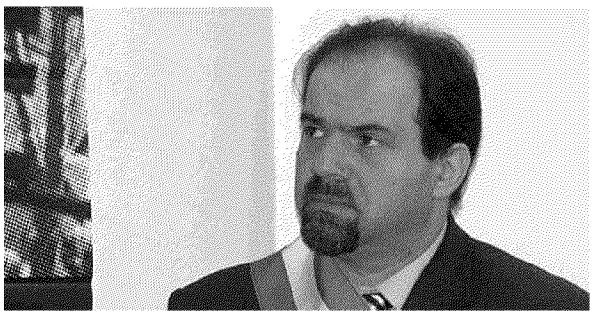
SOLO IL SINDACO di Volterra, infatti, ha espresso voto contrario: «Un no – spiega Marco Buselli – motivato dalla necessità di un confronto all'interno del consiglio comunale, improntato alla partecipazione su scelte importanti che arriveranno a condizionare i prossimi decenni». «Al di là del voto contrario espresso dal collega Buselli, l'assemblea si è tenuta in un clima collaborativo fra sindaci – sottolinea il primo cittadino di Montecatini Valdicecina Sandro Cerri – siamo tutti preoccupati per gli effetti negativi della chiusura di Buriano, che porterà ad un aumento della Tari. E rimaniamo tutti concordi nel ribadire che il futuro del sito non si debba legare all'arrivo di rifiuti pericolosi o all'avvio di inceneritori o termovalorizzatori. Ogni canale di riutilizzo di Buriano dovrà passare, tassativamente, dalla tutela della salute e della sfera ambientale». Il sindaco di Montecatini ribadisce poi, a nome anche degli altri colleghi, che «al momento non è stata presa alcuna decisione su quel che sarà di Buriano. Ogni progetto sarà attentamente valutato dopo le eventuali presentazioni di manifestazioni di interesse. Solo allora, quando veramente avremo qualcosa di concreto fra le mani, attiveremo tutte le forme di confronto possibili». Dallo scorso agosto, ricordiamo, i rifiuti vengono stoccati nella discarica di Peccioli. I sigilli sono partiti da due relazioni Arpat: in primis, la presenza di sostanze (vedi ammoniaca e metalli pesanti) nelle acque sotterranee del sito. In secondo luogo, «sono state ampiamente superate le quote di progetto approvate, stante un surplus di rifiuti conferiti, e di conseguenza la necessità di cessare i conferimenti nonché di procedere alla messa in sicurezza dell'impianto».

Ilenia Pistolesi

Focus

Lo stoccaggio costa 120 euro a tonnellata

Lo stoccaggio dei rifiuti a Peccioli costa, ai Comuni, oltre 120 euro a tonnellata. Oltre a cercare di contenere i costi legati al conferimento, i campanili devono fare i conti con la gestione post mortem.



CASO SPINOSO Nel futuro di Buriano, la cessione di un ramo di azienda di Asv ed un bando. Nella foto Cerri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.